



Al Collegio dei Docenti
 p.c. Al Consiglio d'Istituto
 Ai Genitori
 Agli alunni
 Al personale ATA
 Albo/ Sede

OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente scolastico propedeutico alla predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- PTOF a.s.2025-2028, ai sensi dell'art. 1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTA** la Legge n. 59 del 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
 - **VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
 - **VISTO** il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
 - **VISTA** la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
 - **VISTO** Il R.A.V (rapporto di autovalutazione);
 - **PRESO ATTO che** l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
 - 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;
 - **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e (solo per le scuole secondarie di secondo grado) degli studenti;
 - **CONSIDERATO CHE**

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
 - **VALUTATE** le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
 - **VISTI** i risultati delle prove invalsi a.s. 2024/2025;
 - **TENUTO CONTO** del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
 - **VISTA** la Legge 15 luglio 2011, n. 111 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria".

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015,

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle conseguenti scelte di gestione e di amministrazione per il triennio 2025-2026/2027-2028.

Si premette che il DPR 275/1999 definisce il Piano Triennale dell'Offerta formativa come "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia", pertanto esso è da intendersi come documento basilare che stabilisce la missione e i valori dell'Istituto, gli obiettivi formativi da raggiungere, le strategie e le azioni da mettere in atto per il raggiungimento degli stessi.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa avviato nell'anno scolastico 2024/2025, ha tenuto conto della fusione dell'Istituto Comprensivo "Borrello-Fiorentino" con cinque plessi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'ex Istituto Comprensivo "S. Eufemia", promuovendo l'unione e l'attivazione di buone pratiche educative finalizzate all'arricchimento

dell'intera comunità educante. Il presente atto intende dunque continuare ad orientare, nel quadro delle scelte generali di gestione e organizzazione dell'istituto, la definizione del PTOF nel rispetto dell'autonomia scolastica, attraverso un'impostazione coerente del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo e della valorizzazione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati, nella consapevolezza che ogni azione debba riflettere le reali priorità dell'Istituto. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dunque, deve essere un autentico strumento operativo, capace di valorizzare tutte le risorse disponibili. Il PTOF diventa, infatti, uno strumento concreto e autentico solo quando si fonda su elementi imprescindibili quali il coinvolgimento e la collaborazione attiva delle risorse umane dell'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, un clima relazionale positivo, il benessere organizzativo, la trasparenza oltre che la consapevolezza delle scelte operate.

Alla luce di ciò, il Collegio dei Docenti è chiamato a predisporre il PTOF secondo le indicazioni che seguono, elaborate dal Dirigente Scolastico.

Nell'ottica, quindi, di un uso efficiente delle risorse e di una maggiore coerenza con le finalità educative, si stabilisce che:

- Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del principio essenziale di **progettare per competenze**, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere. Per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.
- tutte le attività progettuali dovranno essere valutate sulla base della loro coerenza con le priorità del Piano;
- saranno eliminati o non attivati tutti i progetti o le iniziative non allineati con gli obiettivi strategici del Piano, al fine di non gravare inutilmente sull'impegno dei docenti e garantire una progettazione mirata ed efficace;
- sarà dedicata particolare attenzione all'innovazione didattica funzionale al raggiungimento degli obiettivi dell'istituto, attraverso un piano di formazione dei docenti in linea sia con il Piano di formazione Nazionale, sia con l'obiettivo di introdurre una didattica innovativa e per competenze.

In virtù di quanto sopra si ritiene necessario mantenere per l'a.s. 2025/2026 la realizzazione dei progetti già presenti nel precedente PTOF, poiché costituiscono elemento costitutivo e caratterizzante dell'Istituto, ovvero:

- il progetto "Accoglienza", rivolto agli alunni che usufruiscono dello scuolabus garantendo la vigilanza degli alunni dal momento in cui scendono dallo scuolabus e sono presi in carico dall'Istituzione scolastica;
- le certificazioni linguistiche;
- i progetti PNRR sulle competenze linguistiche, STEM e sulla dispersione scolastica;

- i progetti PN 2021/2027;
- eventuali ulteriori progetti ritenuti unanimemente dal Collegio dei docenti necessari ed imprescindibili, purché coerenti con il presente atto di indirizzo e funzionali al perseguimento degli obiettivi previsti nel PDM..

Appare necessario avviare il processo di Internazionalizzazione dell'Istituto scolastico attraverso l'implementazione del Curricolo di istituto dei progetti Erasmus + e E-Twinning.

Per il triennio i progetti caratterizzanti l'Offerta Formativa dell'Istituto dovranno tenere conto dei bisogni, delle specificità, delle risorse a disposizione, in un'ottica unitaria.

In particolare, in ottemperanza al contenuto dispositivo dell'art. 1, comma 7, della Legge 107/2015 si mirerà

- alla valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- al potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Tenuto conto di quanto detto in precedenza, il piano dovrà includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni/e e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale;
- i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/2015, comma 29);
- le attività formative obbligatorie per il personale Docente ed ATA (Legge n.107/2015, comma 12).

Il piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV; il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'Offerta formativa;
- il fabbisogno del personale ATA;

- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature e materiali;
- il Piano di Formazione in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- la Rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Indicazioni di carattere generale

- Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La formazione scolastica punta a promuovere l'equità tra gli studenti, aiutandoli a conquistare lo stesso livello di competenze, considerata la presenza in classe di bisogni educativi, stili di apprendimento, canali percettivi e forme di intelligenza diversi, e concedendo a tutti gli allievi le stesse opportunità di successo. La progettazione, quindi, sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze, frutto di conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche da utilizzare nello studio e nello sviluppo personale.
- Il Curricolo dovrà essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.
- La scuola, inoltre, dovrà garantire l'unitarietà del sapere. I docenti promuovono un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze, e forniscono agli studenti, in un'ottica pluridisciplinare, gli strumenti culturali per comprendere il mondo ed il significato della realtà che li circonda. Realtà che ogni giorno diventa sempre più complessa e apre continuamente a nuove sfide.
- Il Collegio dei docenti, in riferimento alla progettazione e alla valutazione, declinerà obiettivi, metodologie e strumenti per ciascun ambito disciplinare. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza
- **Si terrà conto delle seguenti priorità**
 - 1) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e francese e promozione interculturale;
 - 2) valorizzazione e potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

- 3) potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- 4) ottimizzazione dell'inclusione scolastica con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali e agli alunni non italofoni; potenziamento della prevenzione della dispersione scolastica;
- 5) sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili ispirati alla legalità;
- 6) valorizzazione delle attività di orientamento per favorire il successo formativo;
- 7) potenziamento delle competenze nella cultura musicale e nell'arte attraverso la predisposizione di progetti per ampliamento dell'Offerta Formativa in contesti diversi dall'aula e dalla scuola;
- 8) promozione della cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio, il sostegno della creatività;
- 9) promozione alla lettura anche attraverso l'adesione a progetti nazionali (Libriamoci, #ioleggoperchè, Il Maggio dei Libri) e locali (progetto Trame a scuola). Promozione dello studio di autori lametini e calabresi, alla scoperta delle proprie radici, anche in collaborazione con le Associazioni presenti nel territorio;
- 10) potenziamento delle discipline motorie e promozione di comportamenti ispirati ad uno stato di vita sano;
- 11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con le realtà del territorio;
- 12) valorizzazione dell'educazione allo sviluppo sostenibile;
- 13) valorizzazione dell'educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare;
- 14) potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- 15) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi;
- 16) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

Si farà riferimento in particolare alla RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA del 22/05/2018 che contiene le COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE, ricordando che sia le Indicazioni Nazionali del 2012 che il Documento Nuovi scenari, trasmesso con Nota n. 3645 dell'01/03/2018, si allineano, ancora, con la Raccomandazione

del 2006. Il quadro di riferimento delinea **otto Competenze Chiave**:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

A queste otto Competenze Chiave si affiancano **cinque framework** europei, cioè documenti-quadro che forniscono una serie di indicatori che misurano e dettagliano le competenze generali, che sono:

2. DigComp (Quadro delle *competenze digitali*: versione 2.2), che detta 21 competenze divise in 5 aree;
3. LifeComp (Quadro *competenze personali, sociali, imparare a imparare*), che detta 9 competenze in 3 aree;
4. EntreComp (Quadro delle *competenze imprenditoriali*), che detta 15 competenze divise in 3 aree;
5. GreenComp (Quadro delle *competenze per la sostenibilità*), che detta 12 competenze divise in 4 aree;
6. Quadro delle competenze per una cultura democratica, che detta 20 competenze divise in 4 aree.

In particolare, la competenza in materia digitale dialoga in modo privilegiato con il DigComp; la competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare dialoga con il LifeComp; la competenza in materia di cittadinanza si lega al GreenComp e alle Competenze per una cultura democratica; la competenza in materia imprenditoriale si salda all'EntreComp, la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali si collega con le Competenze per una cultura democratica.

Ancora, si farà riferimento ai seguenti documenti:

- 1) Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020: Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
- 2) la Legge n.92 del 20 agosto 2019 - Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e il D.M. n. 35 del 22 giugno 2020 per l'adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92;

- 3) il Decreto Legislativo n. 60 del 2017, recante norme sulla promozione della cultura umanistica e il sostegno della creatività.
- 4) Regolamento (UE)20217817 del Parlamento europeo e del consiglio che istituisce Erasmus +

Nell'aggiornamento della Progettualità d'Istituto per il triennio 2025-2026/2027-2028 i docenti dovranno tener conto prioritariamente dei punti di seguito elencati:

1. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Sviluppo e potenziamento delle competenze in lingua inglese fin dalla scuola primaria nell'ambito di un più ampio progetto di internazionalizzazione della scuola.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.

2. STRUMENTI, PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

3. COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.

- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.

4. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli/delle alunni/e e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

5. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dell'Offerta Formativa dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal gruppo di lavoro costituito dai componenti del NIV entro il mese di ottobre, per essere approvato dal Consiglio di Istituto entro lo stesso mese.

**Il Dirigente Scolastico
Dott. Giuseppe Guida**

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93)